

Argo

E' la sera del 24 Ottobre 1943, presso l'osteria "Al Gallo bianco" di Tredozio.

5 Nella sala, sono presenti l'OSTE (Guido Rossi) e il GENERALE delle S.S. Ten. Col. Ludwig Von Krantz, il quale è seduto ad un tavolo quadrato, davanti a sé un bicchiere semi-pieno, una candela accesa, una catenina con, come pendaglio, una croce celtica: la sta facendo ondeggiare lentamente, fissandola quasi ipnotizzato. Ai piedi dell'ufficiale si trova il suo pastore tedesco albino.

GENERALE Corbara...Corbara...(ripete sottovoce, in una sorta di mantra)

10 OSTE Non è giunto qua, ieri. Cosa vi avevo detto, Generale? I vigliacchi restano vigliacchi.

GENERALE *Scheiße!*¹ Già, non si è visto. (Trattiene la catenina, alzando lo sguardo verso l'oste)
Un bluff, quel cane figlio di cani...

OSTE Tutta Tredozio era in allarme...O meglio, tutte le truppe giunte a Tredozio.

15 GENERALE Presto staneremo il nemico anche da questi luoghi, anche a costo di bombardare le montagne! *Ja, mein freund...*², tutte i miei soldati erano stati messi in allarme, dopo l'annuncio di quel Corbara, di comparire qua, come un fantasma. Maledetto! ...Per poi non venire. Rimane un fantasma, giusto evocato, sì: ma non morto! (*sbatte i pugni sul tavolo*)

OSTE Sta dando filo da torcere.

20 GENERALE Altro ché! Due settimane fa ci fu la retata, qua su queste colline. Prendemmo e fucilammo tutti, li impiccammo uno per uno, alcuni piangevano, i più giovani. Altri, quelli più anziani, ci guardavano con sfida, con rabbia. Sciocchi! Come potevano sfidarci, una volta presi, catturati, vinti? Come potevano, Guido? (*fa un gesto stizzito con la mano, come a scacciare un moscone – o pensiero – noioso*) Chi ci sfuggì, chi...? Silvio Corbara, *natürlich*³. Ed ora è diventato il nostro fantasma, il nostro...demone.

25 OSTE Lo prenderete, Generale Von Frantz. Ne sono certo.

GENERALE Ah...! Speriamo, Guido, speriamo. *Ich glaube*⁴ (*vorrebbe iniziare una frase che tronca subito*)...bah, portami un altro bicchiere di vino.

OSTE Subito, Generale.

30 L'oste serve il vino all'ufficiale. Questi ringrazia con un cenno del capo, quindi si dedica a sorseggiarlo lentamente, immerso in un pensiero che sembra perseguirlo: è innervosito, deve catturare quel Silvio Corbara! Come all'inizio faceva ondeggiare quale talismano, davanti alla

1 *Merda!*

2 *Sì, mio amico...*

3 *Naturalmente.*

4 *Io credo*

fiamma, il ciondolo ora poggiato sul tavolo, adesso nel labiale ripete annuendo il nome “Silvio...Corbara...”. Nel frattempo, l'oste sta finendo di sistemare l'interno del locale. Quella sera i
35 clienti che vi erano rimasti sono andati via da un pezzo. Vorrebbe chiudere, ma non se la sente di contraddire o – peggio! - disturbare il Generale Tenente Colonnello Ludwig Von Krantz, delle S.S.; spera che arrivi qualcosa che lo faccia alzare ed andarsene, così da poter chiudere il locale. Magari giungesse all'improvviso proprio il tanto evocato “Silvio Corbara”...!: vorrebbe unirsi anche lui al tavolo del Generale, davanti alla candela, magari per compiere una seduta spiritica...

40 Ad un certo punto, nel locale, entra un soldato tedesco, saluta militarmente il Generale e gli porge una lettera, ovvero un foglio di carta ingiallito e ripiegato in quattro; infine, dopo altro saluto militare e ordine del Generale stesso, si congeda. Ludwig Von Frantz apre la lettera. La legge dapprima tutto d'un fiato, quindi la rilegge sempre più stupito e incredulo, per infine accartocciarla gridando qualche ingiuria incomprensibile, in tedesco.

45 OSTE (*Stupito, avvicinandosi al tavolo del tedesco*) Cosa è successo, Generale...? Problemi?

GEN. (*ridendo quasi istericamente*) Quel figlio di puttana! Ah-ah: ci ha fregati, tutti quanti.

OSTE ...Corbara?

GEN. Lui! E' uno furbo. Ma soprattutto, è pericoloso: questo non dobbiamo dimenticarcelo. Mai.

50 OSTE In che senso, scusi?

GENERALE Oggi, è venuto a Trezzano. E' entrato in questa locanda. Ci è passato sotto il naso.

OSTE Lui! Impossibile! L'avrei visto, l'avremmo notato! Eravamo tutti pronti, all'erta, diamine! Come avrebbe fatto? ...E se fosse come dicevate voi prima, cioè...magari sta bluffando, ancora.

GEN. No, non direi proprio. Perché dovrebbe farlo? E' tutto troppo preciso, ciò che racconta in
55 queste poche righe che ha scritto. Guido, credimi: era proprio lui, all'ora convenuta, qua dentro.

OSTE Continuo a non capire.

GEN. Ti ricordi del vecchio entrato qua, oggi?

OSTE Quale dei tanti? Vagamente.

GEN. Quello che aveva il maiale con sé.

60 OSTE Ah, sì. Sì. Beh, era lui?

GEN. Esatto, Guido. Su questa lettera ha riportato ciò che è accaduto oggi. E' entrato col maiale. Il mio cane si è messo ad abbaiare come un pazzo, ricordi, Guido?

OSTE Eh, vabbè. Tutto qui?

GEN. No. ...Il maiale era più calmo del mio cane, praticamente. Io tenevo fermo il cane, il vecchio
65 ha chiesto ai miei soldati se potevano tenergli fermo il maiale, mentre prendeva da bere.

OSTE Vero! Sì, ricordo; il maiale e il vecchio. Difficile distinguere tra i due, eh? (*ammicca*) Il vecchio non pareva farci troppo caso, lui! Già, ricordo che mi ha chiesto da bere, gli ho offerto e

- Be'.⁵ Era troppo malconcio per potersi permettere di pagare anche solo la metà di quanto gli avevo dato. Bene, e quindi?
- 70 GEN. Dunque ha ringraziato tutti, ha ripreso il suo maiale, è uscito.
OSTE Finisce così la lettera? Ha scritto cose che chiunque potrebbe avergli raccontato...
GEN. No! Non finisce così la lettera.
OSTE (*leggermente stupito*) E come, allora?
GEN. Si rivolge a me, dicendo che avrei dovuto leggermi meglio un libro, scritto da un certo
75 Omero. Più intelligente di quanto pensavo...Mai sentito nominare, l'Odissea, Guido?
OSTE No, ma cosa c'entrano, questo libro e...e questo Omero...? Cos'è, un altro suo scherzo?
GEN. In questa storia, il protagonista – che si chiama, si chiama...hmmm...Ulisse – dopo un lungo viaggio che non sto a riassumerti ritorna a casa. E' mascherato come un vecchio straccione, perché nessuno lo riconosca: vuole vendicarsi, dei suoi nemici che hanno occupato la sua casa, il suo
80 regno, che vogliono persino sua moglie. All'inizio, nessuno lo riconosce, o quasi. Uno sì.
OSTE ...E chi?
GEN. Il suo cane!...Guido! Anche se mascherato, quell'Ulisse viene riconosciuto, e dal suo cane.
OSTE (*rimane in silenzio, crede di aver capito. Annuisce, guarda dispiaciuto il Generale*)
GEN. Ed il mio cane, il mio fedele compagno, stamattina non abbaiava contro *quel* maiale, no!
85 L'aveva riconosciuto, Guido. Abbaiava contro Corbara, anche se tutto mascherato...(si sente stanco)
- GEN. (*Si alza, prende la giacca. Raggiunge l'uscita*) *Komm, Argo. Es wird Zeit, das wir gehen.*⁶

Ludwig Von Franz fa un cenno di saluto all'oste; esce, seguito dal pastore tedesco.

5 *Il vino*

6 *Vieni, Argo. E' giunto il momento di andare.*